



SAGRA DELLA CASTAGNA: è tempo di bilanci



di Cesare Di Grigoli

L'Italia è un paese ricco di tradizioni, se consideriamo l'ambito enogastronomico ci accorgiamo che ogni regione può vantare una o più sagre tipiche in cui un singolo cibo rappresenta il grande protagonista della festa. Se scorriamo la lunga lista di questi appuntamenti ci accorgiamo che

c'è proprio l'imbarazzo della scelta: dalla *sagra del Torrone* di Cremona, alla *festa della Polenta* di Vigasio, dal *Peperoncino Festival* di Diamante, al *Tumact me Tulez* di Barile, dalla *Sagra del Pistacchio* di Bronte, al *Cous Cous Fest* di San Vito, dalla *Sagra del Fico-dindia* di Roccapalumba, alla *Sagra della Castagna* di Mezzojuso e così via. Uno dei tanti motivi per cui il nostro Paese è famoso, oltre che per la

cultura, l'arte, le bellezze paesaggistiche, è proprio per il suo cibo; a questo poi si aggiunge il carattere allegro degli italiani, la loro voglia di ridere e scherzare e lo stare insieme davanti ad un'appetitosa pietanza o un buon bicchiere di vino.

E' proprio grazie a questo connubio che sono nate e si sono tramandate le numerose sagre che popolano, ormai in quasi tutti i periodi dell'anno, la no-





stra penisola da nord a sud. Si tratta di una vera e propria tendenza, una sorta di fenomeno culturale ed economico che caratterizza l'intero paese e che fa emergere la sagra come uno dei principali modelli di pratica festiva e forma di turismo territoriale. Anche Mezzojuso, piccolo centro dell'entroterra palermitano ricco di storia e tradizioni, oggi può vantare la sua sagra giunta quest'anno al suo quarto appuntamento. Volendo fare un bilancio di questi primi quattro anni non si può che confermare la crescita che questa manifestazione ha avuto nel giro di poco tempo. Nella prima edizione del 2013 si riuscirono ad allestire soltanto quindici stand dislocati tra piazza Umberto I e la sovrastante piazza Francesco Spallitta, mentre una sorta di salone del gusto era stato organizzato in piazza P.pe Corvino.

Per due giorni consecutivi si alternarono alle degustazioni, spettacoli di intrattenimento, mostre, escursioni ed altro ancora. Questo primo appuntamento della sagra si rivelò una vera e propria novità e fu molto apprezzato dai visitatori e dalle ditte che parteciparono. Molti considerarono questo evento una *scommessa rischiosa su cui puntare* e tra le attività commerciali locali l'unica a crederci veramente fu l'azienda "Mezzaluna" che in questo settore vantava già una certa esperienza. La seconda edizione è stata quella del *cambio di rotta dei commercianti locali* che cominciarono a credere nella sagra, a quel punto, essendo aumentata la richiesta degli stand, si rese necessario trovare una zona più spaziosa dove allestire la fiera corrispondente con l'attuale percorso che va dalla via Garibaldi alla via A. Reres.

In questa edizione inoltre vennero introdotte alcune novità: il salone del gu-

sto organizzato presso l'ex monastero Basiliano, l'area per la degustazione delle caldaroste nella piazzetta antistante la chiesa di Santa Maria e un articolato programma di eventi di ogni genere.

Nella terza edizione c'è stato il *salto di qualità*, sia in termini di organizzazione che di programmazione: viene curato meglio l'aspetto promozionale della castagna, si sviluppa un nuovo piano propagandistico dell'evento coinvolgendo oltre ai soliti concessionari pubblicitari anche TV e radio locali, viene confermato il secondo appuntamento con il Festival delle Street Band e si organizza il primo raduno di Mountain Bike.

Oggi a distanza di quattro anni la nostra sagra è diventata uno tra gli appuntamenti più attesi della Provincia, tanto da riuscire ad attirare migliaia di visitatori provenienti da ogni angolo della Sicilia. Nelle ultime due edizioni è au-

mentato il numero dei visitatori e in particolare di quelli che arrivano con i cosiddetti viaggi organizzati oppure a bordo dei propri camper.

Ma il dato più eclatante è quello che riguarda il numero degli espositori che, nell'ultima edizione appena conclusa, ha superato di poco i settanta partecipanti e di questi venticinque erano locali. Gli elementi che hanno contribuito a favorire questa crescita sono collegati a quattro diversi fattori. Il primo è legato alla storia del nostro Comune, conosciuto all'esterno non solo per la *Sagra della Castagna* ma ancor prima per le sue antiche tradizioni e le particolarità culturali e paesaggistiche che lo contraddistinguono da sempre.

Proprio questo carattere storico-culturale è quello che probabilmente ha invogliato la gente di fuori ad approfittare della sagra per venire a scoprire questa piccola realtà. Il secondo motivo del successo è legato al prodotto offerto,



SAGRA DELLA CASTAGNA: è tempo di bilanci



ossia la castagna, un frutto che per fortuna non ci siamo dovuti inventare in quanto profondamente radicato da secoli nel nostro territorio. Mezzojuso ancor prima di istituire la sagra è stato sempre meta, nel periodo delle castagne, di forestieri che si riversano, soprattutto nei fine settimana di ottobre,

nel nostro bosco. Il terzo aspetto è legato alla scelta dell'attuale Amministrazione Comunale che ha creduto e voluto investire in questa manifestazione, mettendo a disposizione le risorse necessarie per promuovere l'evento in maniera adeguata e organizzare un ricco programma di appuntamenti come il Festival delle Street Band, gli spettacoli di intrattenimento con artisti di un certo livello, le escursioni organizzate nel bosco, il raduno di Mountain Bike e tante altre attività collaterali alla sagra.

Tutte queste iniziative non si sarebbero potute realizzare se non ci fosse stata una macchina organizzativa che in questi quattro anni ha lavorato e creduto seriamente in questo progetto. Di questa squadra fanno parte: la Pro Loco di Mezzojuso, che dalla prima edizione si è occupata dell'organizzazione e del coordinamento di tutte le attività in programma, tutte quelle Associazioni culturali che in passato e ancora oggi hanno collaborato per far crescere la sagra, il personale comunale e in particolare quello dell'Ufficio Turistico e della squadra esterna, i Vigili Urbani, il Comandante e i Carabinieri della Stazione di Mezzojuso e infine la Protezione Civile.

A questo punto però corre l'obbligo di interrogarsi su quello che sarà il futuro

della sagra. Sotto l'aspetto organizzativo sono stati fatti passi da gigante ma per crescere ancora ci sarà tanto da lavorare, sia dal punto di vista logistico che della sicurezza e soprattutto bisognerà continuare ad impegnarsi per migliorare l'aspetto promozionale del vero protagonista della manifestazione ossia la castagna. Per il futuro della sagra occorre inoltre che, la *politica* in primis e tutte le parti chiamate in causa comincino ad affrontare seriamente il tema della *Salvaguardia e Valorizzazione del nostro castagneto*, un aspetto fondamentale che finora è passato in secondo piano.

Andando un po' a ritroso nel tempo, precisamente tra gli anni 2005 e 2006, mi viene in mente il "*Meeting della Castagna*" promosso per due anni consecutivi dal Comune di Mezzojuso, durante il quale furono organizzati incontri e conferenze che affrontarono questo tema.

La sagra deve puntare anche su questo aspetto conoscitivo e conservativo del castagneto; deve sostenere, promuovere e far conoscere la storia, la cultura, eventuali metodi di coltivazione e di raccolta annuale delle nostre castagne che sono un prodotto sano e biologico.

